



LA CONSACRATA VEDO UN PAPA DELL'ALTRO MONDO

La provenienza non conta. Conta la sensibilità. Ma un po' di tifo lo si può fare: per quell'uomo dell'Honduras...

di Gloria Mari

CHI L'HA DETTO CHE DOBBIAMO CAPIRE A TUTTI I COSTI. Ricorderò sempre un caro amico che insegnava cristianesimo a Gerusalemme. Alle mie domande sul perché dell'Intifada, mi rispose: «Non so chi abbia ragione e stando qui ho imparato che per comprendere occorre ascoltare, Shemà Israel. Frequentare questa terra, viverci, passarci anni, soffrire per essa. E anche dopo tutto questo ti accorgi che non sei in grado di esprimere un giudizio». Con questo spirito ho tentato di accogliere il gesto del Papa, un atto libero e liberante, capace di andare oltre quelle frasi che non

sopporto: «Ma si è sempre fatto così». Un segno in controtendenza rispetto a chi vuole stare sempre al centro della scena. Sono particolarmente odiosi quei gesti di supremazia, di chi ti fa capire che comanda e tu, se vuoi ottenere qualcosa, non devi controbattere. E questo paralizza il futuro, impedisce al bello di poter emergere. Penso alle espressioni di Theillard de Chardin sulla necessità del morire per far nascere nuova vita: le foglie morte che cadono dall'albero sono preziosissime perché diventano humus fecondo.

Il mio più profondo desiderio è quello di accogliere un nuovo papa che osi questi

gesti di futuro e di verità, che sia profondamente se stesso per accompagnarci in quel cammino meraviglioso che ci condurrà all'incontro con Cristo. Che in obbedienza allo Spirito colga i germi di speranza e vita nuova nella chiesa.

Magari che sappia leggere il genio femminile come opportunità per una chiesa accogliente, sensibile, materna. Molti scritti e molte riflessioni su questo tema sono state fatte in questi anni da autorevoli personalità, ma anche encicliche e meditazioni che hanno messo in luce talora figure di donne luminose che spesso in umiltà sono

state capaci di gesti eccezionali. Ma ora mi viene da pensare anche a quelle donne, magari non così in gamba, ma che all'annuncio del Risorto nella loro vita sono state capaci di profonde conversioni in grado di trasformare

la loro famiglia. E tale sensibilità, che mi auguro possieda il nuovo Papa, dipenderà dalla sua provenienza? Europa, America Latina? Africa? Tempo fa facevo il tifo per un cardinale del Centro America, gioviale e capace di guidare l'elicottero e suonare il sassofono. Ma soprattutto nato in Honduras come me... Sarà la volta che scrivendo il mio stato di nascita non mi chiederanno se l'acca si mette davanti o di dietro... <

CHI È

Geologa, giornalista, ha studiato alla Facoltà Teologica di Milano, è una delle anime della comunità Nocetum, insieme a Suor Ancilla. Consacrata nel 1995.